

I netturbini di Roma uno su tre è inabile: non raccoglie i rifiuti

► Rapporto Ama: 1500 operatori su 4300 sono "inidonei". L'ad Zaghis: vanno riconvertiti



Le sette piaghe della città

Lorenzo De Cicco

I netturbini "inabili" di Roma: uno su tre non sale sui camion. Secondo un report dell'Ama, oltre 1.500 operatori ecologici su 4.300 hanno in tasca una «inidoneità» alla mansione. L'ad Zaghis: vanno riconvertiti.

A pag. 13

| | | | | |
|--|--|--|---|---|
| <p>Servizi al collasso, la vita dei romani è diventata un inferno quotidiano: abbiamo puntato il faro del Messaggero sulle "sette piaghe della città" per una inchiesta che segue giorno per giorno la via crucis di tanti cittadini</p> | <p>1 STRADE Incidenti record per le buche raddoppiati i risarcimenti danni</p> | <p>2 TRASPORTI Crollo di corse per bus e tram E all'Atac è boom di assenteisti</p> | <p>3 RIFIUTI L'invasione dei sacchetti: differenziata giù nel 2018. Paralisi sugli impianti</p> | <p>4 VERDE Boom di alberi caduti: +730%, niente sfalcio la manutenzione sempre in ritardo</p> |
|--|--|--|---|---|



Le sette piaghe della città

I netturbini "inabili" di Roma: uno su 3 non sale sui camion

► Il report dell'Ama: oltre 1.500 operatori ecologici su 4.300 hanno in tasca un'«inidoneità» alla mansione ► C'è chi ha presentato un certificato per evitare lo «smog» e chi non può sostenere «carichi pesanti»

IL CASO

Netturbini «inidonei» a fare i netturbini. Domanda: quindi come passano il turno pagato dall'Ama? «Non saprei, certo è che le cose ora dovranno cambiare», risponde il nuovo amministratore unico della municipalizzata di Roma, Stefano Zaghis, alle prese con l'emergenza rifiuti, l'assenza di impianti dove portare la spazzatura raccolta in giro per la città, un piano industriale da scrivere in tempi record e, tra i mille intralci,

c'è pure questo paradosso: il battaglione di «operatori ecologici» che ha in tasca un certificato medico, temporaneo o permanente, con cui evita di fare quanto previsto dal contratto. L'assenteismo e le licenze facili sono una vecchia piaga della partecipata ambientale dell'Urbe, ma le cifre annotate in un rapporto appena consegnato al nuovo numero uno impressionano: un netturbino su 3 è inabile all'incarico. «Tra gli oltre 4.300 operatori ecologici di Ama, circa 1.500 risultano essere idonei parziali (in modo permanente o temporaneo) o inidonei (permanenti

o temporanei) alla specifica mansione assegnata», si legge nel report. Insomma, non possono salire sui camion e portare via l'immondizia dalle strade. Quello per cui sarebbero stipendiati con i fondi della Tari, che per i romani è

Cumuli di rifiuti nelle strade di Roma (foto TOIATI)



una delle più care d'Italia.

«SITUAZIONE MARZIANA»

Le motivazioni degli impedimenti sono varie: c'è chi è «allergico» allo smog, quindi proprio non può passare il turno al volante dei compattatori nel traffico di Roma; c'è chi invece non può sostenere «carichi pesanti», come svuotare i cassonetti che, dal centro alla periferia, trascinano di pattume da mesi.

C'è anche chi soffre di fastidi temporanei e quindi, sempre col certificato firmato dal dottore, non può essere inserito nei turni. Naturalmente, tra i 1.500 inabili, c'è sicuramente chi avrà pienamente diritto alle esenzioni. Ma davanti a una percentuale così massiccia (34,9% dei netturbini), qualche dubbio viene.

Gli stessi sindacati, solitamente bellicosi, riconoscono che la situazione è grottesca. Soprattutto, è un lusso impensabile per una città invasa dall'immondizia. «Sembra di stare su Marte, lo so», conviene Alessandro Bonfigli, leader della Uil Trasporti: «Bisogna ammetter-

lo: queste persone vanno messe nelle condizioni di fare qualcosa, tutti devono essere utili alla causa, specialmente in un frangente così difficile». Stessa domanda di prima: oggi i netturbini inabili cosa fanno? «Poco o nulla», risponde anche il sindacalista.

Al nuovo au, Zaghis, nominato a inizio ottobre, va dato il merito di avere preso di petto la questione. Perché per tirare fuori Roma dall'emergenza rifiuti servono sì gli impianti - lui stesso propone alla sindaca Raggi una discarica e

un termovalorizzatore, parola tabù, però, per un pezzo del M5S - ma tocca anche rendere efficiente un colosso pubblico che non brilla per rigore, anzi. Basta pensare che il tasso di assenteismo, ferie escluse, sfiora da anni il 15%. L'ultima rilevazione interna, che prende in esame il trimestre luglio-settembre, dice che il 14,7% dei dipendenti Ama non si presenta al lavoro, tra malattie (6,1%), permessi 104 e congedi di ogni risma.

Zaghis ha già dato mandato al nuovo direttore del Personale,

Marcello Bronzetti, di riconvertire più netturbini «inidonei» possibile. In 200 saranno spediti a fare gli «spazzini di quartiere», a stretto giro di posta. Poi toccherà agli altri essere spostati in ruoli più operativi. «Abbiamo anche chiesto di in-

tensificare le visite mediche - conclude Zaghis - e con l'assunzione di 350 dipendenti, abbasseremo l'età media del personale sul territorio, che oggi si attesta a circa 50 anni».

Lorenzo De Cicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5

DECORO

Zero camion bar via dal Centro Navona, metà banchi ai Tredicine

6

CONTI

La crisi delle municipalizzate Mezzo miliardo di debiti in più

7

BUROCRAZIA

Rimpalli tra uffici, i tanti errori che portano alla paralisi



I CONTROLLI AVVIATI DALL'AD ZAGHIS: IN 200 ORE SARANNO RICONVERTITI COME "SPAZZINI DI QUARTIERE"

LE DOMANDE

1

Perché Roma è in emergenza?

2

Perché non cresce la differenziata?

3

Chi controlla l'assenteismo?

L'azienda

IL PERSONALE



4.300

Gli operatori ecologici di Amare



1.500

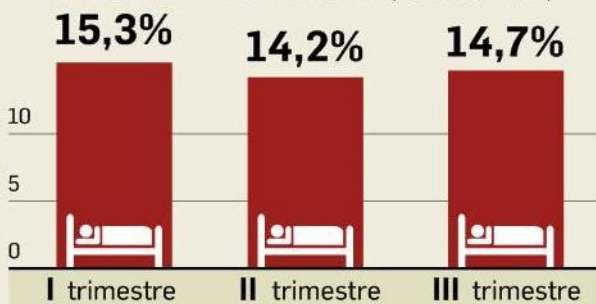
Gli operatori con "inidoneità"



200

Gli addetti da riconvertire a spazzini di quartiere

LE ASSENZE NEL 2019 (ferie escluse)



LA FLOTTA

mezzi della municipalizzata



1.693

mezzi disponibili nel 2018



999

centimetri